Venerdì 30 Novembre 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 287.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

La situazione parlamentare

L'*Italia* pubblica una intervista avuta da un suo redattore con un uomo politico, che si dice discepolo di Rattazzi, intorno alla situazione parlamentare. Crispi — ha detto l'intervistato — avrà quasi l'unanimità dei voti, poichè Di Rudinì abbandona il campo, Brin tende al Senato, Zanardelli si cura esclusivamente delle sue cause, che gli fanno guadagnare i denari a palate, e Giolitti, per due o tre anni almeno, ha perduto ogni influenza. Quindi l'opposizione è ridotta ad un'esigua minoranza.

Sonnino, divenuto più malleabile, esporrà il deficit (?) 45 milioni Sabato sera o domenica mattina, sarà annunciato un *catenaccio* che frutterà qualche milione. All'apertura della Camera, Pelloux attaccherà Mocenni, ma Crispi lo sosterrà prudentemente, senza lasciarsi trasportare, studiando bene gli umori della Camera verso il ministro della guerra. È più probabile che egli s'irriti contro la Destra, che non lo sostiene abbastanza benchè faccia una politica puramente conservatrice.

I progetti fantastici sull'autonomia universitaria, sui latifondi, e sul nuovo reclutamento per l'esercito e per la marina, non giungeranno mai in porto. E questo — conclude l'intervistato — non sarà un gran male.

Dei provvedimenti finanziari nulla si sa di certo, benchè anche oggi (28) vi siano state lunghe conferenze fra Sonnino e Boselli. Boselli conferì a lungo con un caldo fautore del monopolio degli alcool.

Sull'attendibilità dei diversi uomini politici che potrebbero aspirare alla successione di Crispi, è probabile che questo « discepolo di Rattazzi » dica il vero, od approssimativamente il vero.

Corrispondenti di solito bene informati, e degli umori dell'ambiente parlamentare pratici e studiosi, concordemente prevedono che l'opposizione a Crispi sarà esigua, e che nelle questioni di ordine pubblico, che sono le prime che verranno in discussione, tutta la Camera voterà per il Governo, meno l'Estrema Sinistra e gli zanardelliani.

Nella questione finanziaria, viceversa, più debole è il Ministero. Su di essa l'Opposizione può raccogliere voti su vari banchi della Camera, attribuendo al Gabinetto la responsabilità di una situazione, che è superiore all'opera dei Ministri, e che invece questo Ministero ha potentemente contribuito a migliorare.

Ma anche, per quanto riguarda le finanze, crediamo che il Ministero supererà la prova. Cavallotti nel suo discorso ha distrutto l'effetto disastroso che produsse nella Camera il discorso Sonnino ed i provvedimenti finanziari che questi presentò. Sonnino pareva definitivamente spacciato, ed egli stesso non era sicuro di poter restare al Governo molti altri giorni.

Ebbene, la partita fu superata, parecchi provvedimenti passarono, Sonnino è ancora Ministro del Tesoro.

Le battaglie più grosse non sono sempre quelle che si annunziano preventivamente in un modo rumoroso.

Molto probabilmente dunque il Ministero supererà anche la battaglia finanziaria; ma se pure l'esito del combattimento non dovesse riescire felice per il Ministero, il risultato finale non potrebbe essere che una crisi parziale, il cambiamento di qualche Ministro, e nulla più. Crispi rimarrebbe a capo del Governo.

Poichè oramai la situazione parlamentare è tale, che Crispi ne è l'arbitro, nè altri vi è che possa prendere il posto. Egli non può forse impedire che la Camera sacrifichi qualche Ministro, ma la posizione personale di Crispi rispetto alla Camera è tale, che le crisi possono succedere intorno a lui, ma non par possibile che possano toccarlo.

Noi auguriamo però che il « discepolo di Rattazzi », intervistato dall'*Italia*, si inganni quando chiama « fantastici » i disegni di legge sui latifondi, sull'autonomia universitaria, e sul nuovo reclutamento per l'esercito e la marina, e li prevede destinati a non giungere in porto.

Specialmente riguardo alla legge sui latifondi, sarebbe un grande errore e un gran danno, se il progetto Crispi, migliorato se di miglioramenti ha bisogno, ed esteso a tutto il Regno, come sembra essere nei propositi del Presidente del Consiglio, dovesse venire respinto. I provvedimenti sociali sono quelli che con più urgenza s'impongono, e le plebi rurali, veramente sofferenti in una gran parte d'Italia, attendono da troppo lungo tempo la giustizia di un'equa retribuzione del loro lavoro.

L'ITALIA IN AFRICA

I preparativi dei Dervisci per riprendere Cassala.

Mandano dal forte Baratieri (Cassala):

« Ogni tanto per via di qualcuno che riesce a svignarsela dal campo nemico vengono notizie dal lontano Kartum. Si racconta che il Califfo continua a raccogliervi gente e che grida ai quattro venti di voler togliere Cassala dalle mani degli italiani. Ma non riesce a suscitare fra le sue orde non solo lo spirito battagliero di un tempo, ma neppure l'obbedienza passiva colla quale i mussulmani sogliono lasciarsi trascinare al sacrificio.

Una delle grandi precauzioni di Abdulahi è da qualche anno la fabbricazione della polvere e delle cartuccie. Colle promesse e colle minaccie indusse egli alcuni prigionieri europei a porsi all'opera di fornire ai dervisci munizioni.

Tutti conoscono la triste sorte dei due greci Perdicachi ed Angeli, i quali, dopo aver lavorato colle catene ai piedi al suono di *curbasc*, furono impiccati in Ondurman. Ora è la volta del povero Neufeld, un suddito austriaco, ridotto dai dervisci alla più terribile delle schiavitù.

Mancando i dervisci di munizioni, od avendone di pericolose più a sè che agli altri, e non potendo riparare i loro fucili, è naturale che ricorrano all'arma bianca. Infatti il Califfo Abdulahi ripete ora le parole di Suvaroff ai suoi cosacchi: *la baionetta è savia, la palla è pazza.*

Abdulahi, dopo essersi ritirato a pregare presso la tomba del Mahdi, ne esce coll'obeso corpo rivestito di finissimi drappi ed alla folla prostrata predice che in una visione celeste il profeta gli ha detto che la vittoria stava nella lancia e nella scimitarra. Il fucile è invenzione degli infedeli.

Ma, per questo, i di lui seguaci non gettano i fucili, e beato chi se ne può procurare colle cartuccie!

Di fuori è ben difficile che vengano armi da fuoco, bloccato come è la Mahadia nel suo immenso territorio, da italiani, abissini, anglo-egiziani, belgi e via di seguito. Dunque si ricorre alle armi classiche dell'islamismo, alle armi dei primi tempi, quando i Dervisci nel 1882 si rovesciarono nel Cordofan e cresciuti a centinaia di migliaia di guerrieri investirono El-Obeid e poscia Cartum: e si distesero inondando con ardente fanatismo dalle rive del Mar Rosso al Darfur, e dall'equatoria a Uadi Afa. Ma i tempi della fede sono passati e son venuti quelli dei Baggara e dei bagcherini.

I dervisci pel passato non hanno mai costruito od occupato per propria difesa. Ora invece lavorano a tutto spiano per cingere Ondurman di una muraglia e per formare una specie di campo trincerato nell'angolo che risulta dalla confluenza dei due Nili dove era Cartum. Vi impiegano un migliaio di antichi soldati egiziani, che lasciano languire nella miseria e nella fame e che, hanno disarmato per paura che facciano qualche tiro o che fuggano verso il campo italiano.

A Cartum si sono raccolte molte truppe di ogni specie. Il Califfo probabilmente vorrebbe proclamare la guerra generale ad oltranza contro gli italiani. Ma il timore di una sconfitta che potrebbe ridurre in cenere il suo potere, è grande. I suoi emiri da una parte tremano di subire la sorte di tanti altri e di fare ornamento alle centinaia di forche che rallegrano la grande capitale della Mahadia; dall'altra paventano di trovarsi di rimpetto alle nostre fortificazioni ovvero presi fra gli italiani del forte e quelli della colonia; colla prospettiva per giunta di vedere squagliarsi i loro soldati per fame e per sete.

* *
*

Il *Corriere del mattino* di Milano ha da Roma:

« Telegrafano dal Cairo che il mahdi Abdulahi ha abbandonato con quindicimila uomini la città di Ondurman, sua sede, marciando alla riconquista di Cassala. »

Ancora l'arresto del capitano Romani

Il rovescio della medaglia.

Il commento di un giornale tedesco.

La *Tribuna* a proposito della sentenza del capitano Romani, pubblica una interessante lettera da Napoli nella quale si ricorda Valentino Aurilio di S. Vincenzo al Volturno, arrestato il 5 marzo 1892 e condannato per spionaggio politico, in Francia, a cinque anni di carcere ed a 5 mila lire di multa.

L'unico corpo di reato trovato nella abitazione dell'Aurilio, fu la fotografia di re Umberto e del principe di Napoli. Per lui l'Italia non si commosse e l'infelice espia la pena in carcere, ove soffre moltissimo.

Invece per il Romani che è stato condannato mitemente, la Francia si commuove e quasi gli innalza una statua!

* *
*

La *Koelnische Zeitung* non si meraviglia delle ire dei giornali francesi per la condanna del capitano Romani, perchè — dice essa — non solo fu colpita una spia francese, ma anche perchè il capitano Romani aveva presso di sè, al momento dell'arresto, alcune carte dello Stato maggiore francese, nelle quali sono descritte esattamente le posizioni dei francesi al confine delle Alpi Marittime.

Queste carte sono ora in mano del Governo italiano, e la stampa francese più che coll'imprudenza del capitano francese, se la prende ora col Governo italiano.

I festeggiamenti del 1895 a Roma

I grandi festeggiamenti di Roma, che si preparano per il prossimo anno, comprendono un concorso per le Bande musicali italiane, con premi di 20, 10 e 5 mila lire, un Congresso dei vigili con premi in denaro e diplomi. I festeggiamenti comincieranno dal prossimo gennaio e termineranno in ottobre.

La guerra Cino-Giapponese

Proposte di pace

Washington 29 — Il Tsungliyamen avendo pregato il ministro degli Stati Uniti a Pechino di trasmettere al Giappone il testo delle sue proposte di pace, il Governo degli Stati Uniti autorizzò il proprio ministro a Tokio di consegnarle al Governo giapponese.

Chefu 29 — Il Giappone ridotto l'indennità di guerra in 40 milioni di lire sterline proposta dalla China; esso ne esige 50, oltre le spese di guerra.

UN REGALUCCIO DI NOZZE

Un gioielliere danese al servizio della Corte imperiale di Russia, ha ricevuto l'ordine di consegnare pel mese di marzo prossimo, un diadema in diamanti del valore di un milione e 200,000 franchi, ed una collana di perle orientali di 780,000 franchi.

Questo è il piccolo regalo che lo Czar Nicolò II fa alla sua sposa.

PAZZIA ALLEGRA

Parigi 29 — Continuando nella sua pazza campagna per la condanna del Romani, il Drumont arriva, nella *Libre Parole*, a trattare Verdi di vecchio briccone, e finisce coll'intimare a Rothschild che ordini a Crispi di liberare il Romani, se non intende vedere ribassata la rendita italiana.

La bestia umana

Il barbaro omicidio di Marigliano — La vendetta di un galeotto omicida — Una femmina spenta con 14 pugnalate.

Ventiquattro anni fa, tal Federico Barbato, ora cinquantenne, fu condannato dalla Corte di Assise a venticinque anni di reclusione che scontò in vari reclusori, per aver commesso un barbaro omicidio con premeditazione al suo paese Marigliano. La pena, per la buona condotta serbata nel reclusorio, gli fu ridotta di un anno, e pochi mesi fa, dopo aver indossata per ventiquattro anni la casacca del galeotto, uscì dal reclusorio, malandato, macilento, poverissimo.

Privo di mestiere e di appoggi, perseguitato dalla trista fama di uomo sanguinario e di ex galeotto, respinto da tutti, se ne andò a Marigliano, ove un suo fratello minore, a nome Gaetano, trentenne, vive con lo stipendio che gli passa una ditta presso la quale è commesso.

Mosso a pietà dello sciagurato fratello, Gaetano Barbato gli fece un assegnamento di cinquanta centesimi al giorno, perchè si sfamasse fino a che non avesse trovato un impiego. Però egli non volle accoglierlo in casa l'ex galeotto perchè vi si oppose energicamente una femmina con la quale Gaetano Barbato viveva da vario tempo.

La femmina abbastanza belloccia, trentaquattrenne, aveva nome Carolina Zitti, soprannominata *Zitte, zitte*. Costei mal tollerava che il suo amante si privasse di cinquanta centesimi al giorno per darli al fratello, ed erano in casa continui litigi.

D'altra parte, l'ex galeotto con mezza lira al giorno non poteva tirare avanti; era stanco dei continui rimbrotti dell'amante del fratello, epperò si recò a Napoli per cercare del pane, e infatti aveva trovato un posto di portinaio. Ma ahi! allorchè il signore che lo aveva accettato al suo servizio ebbe a vedere la fedina criminale del Barbato, non volle saperne più.

Durante questo tempo che Federico Barbato era stato in trattative per cercare un'occupazione in Napoli la druda del fratello era riuscita a far ridurre a venticinque centesimi l'assegno giornaliero di cinquanta.

Tornato più povero di prima a Marigliano, Federico Barbato si dolse con la femmina perchè gli aveva fatto quel tiro.

La Carolina adirata, gli rispose che in casa mancava il pane e dare del denaro a lui, a un vagabondo, a un pocò di buono, era una vera infamità e conchiuse minacciando il fratello dell'amante che gli avrebbe fatto quanto prima togliere anche l'assegno di venticinque centesimi.

Difatti, l'amante, per liberarsi dalla noia delle sue continue istigazioni, un brutto giorno disse al fratello che non aveva più nulla da dargli.

L'ex galeotto covò l'odio nel petto e giurò di vendicarsi. In tutto il paese, diceva che avrebbe fatto *nu guaio*.

L'altro giorno, egli era in una bettola allorchè entrò a comprare un litro di vino la Carolina. Il bettoliere e gli altri avventori la consigliarono ad allontanarsi per non imbattersi in Federico. Ella esclamò:

— *Jatevenne, chille nun fa niente... è nu carugnone...*

Udì, Federico Barbato, e, fremendo si levò. Uscì dalla bettola da una delle due porte, che era alle sue spalle, e rientrò per l'altra da sui era entrata la Carolina, la quale rimaneva ancora sulla soglia.

— *Princepà, mettiteme nu litro...* — egli disse.

Il bettoliere si accostò al banco per misurare il vino.

Rimase sola, presso colui che tanto la odiava, la Carolina. Ella cercò di allontanarsi; ma l'ex galeotto cavando ratto un lungo coltello a pugnale, lo piombò addosso e le vibrò un colpo alla schiena. La femmina cadde gemendo; allora, egli le fu sopra, le mise un ginocchio sul petto e le vibrò altre dodici pugnalate. Ella lamentavasi e dibattevasi ancora al tredicesimo colpo.

— *Nun si' morta, ancora...! Eccotene n'ata...!*

E vibrò il quattordicesimo colpo nel mezzo del petto in direzione del cuore.

La femmina spirò. Insanguinato, il suo assassino si rialzò, tolse l'arma dal petto squarciato della vittima, e, cavata una pezzuola, pulì la lama senza scomporsi, mentre degli astanti atterriti, nessuno osava avvicinarsi.

— È inutile, disse costui: io non fuggo no. Eccovi il coltello... L'ho voluto pulire perchè non vi rimanesse traccia di quel sangue esecrato... Vi seguo subito, se mi date un po' d'acqua per lavarmi le mani...

Queste parole, pronunziate in dialetto sono testuali.

È semplicemente spaventevole, questo cinismo della bestia umana che ammazza una seconda volta per tornare a seppellirsi in galera!

I vini italiani all'Esposizione di Bordeaux

Come abbiamo già annunziato, si terrà a Bordeaux dal 1 maggio al 31 ottobre 1895 un'Esposizione internazionale, con un reparto universale, che riuscirà il più importante, per i vini, spiriti e bevande fermentate.

Il Comitato italiano, incaricato di procurare in Italia buon numero di concorrenti a questa Esposizione, ha sede in Milano, presso la Camera di commercio francese.

Questo Comitato pensando all'interesse che potranno destare a Bordeaux, che è il più importante mercato vinicolo del mondo, i vini e le acquaviti italiani, ha concentrato le sue cure per ottenere un concorso di questi prodotti all'Esposizione di Bordeaux, ed ha diramato ai principali produttori e commercianti di vini e spiriti una circolare speciale coi relativi moduli, per le domande di ammissione.

Oltre a ciò, ha proposto di ordinare una *mostra collettiva di vini e acquaviti italiani*, ad imitazione di quella che hanno fatto i produttori della Champagne all'Esposizione di Parigi del 1889, e quelli del Bordolese all'Esposizione stessa, nonchè a quella di Anversa di quest'anno.

Questa Mostra collettiva dovrebbe raccogliere il fiore dei produttori e commercianti di vini e acquaviti di tutte le regioni d'Italia, ed essere la dimostrazione vera e reale dello stato di questa nostra industria che è oggi in grado di poter fare buona figura anche all'estero.

L'ammissione a questa Mostra è stata disciplinata dal Comitato italiano, e coloro che ne volessero conoscere le condizioni di ammissione si rivolgano al Comitato stesso in Milano, via Brera, 5.

Ci auguriamo che i numerosi produttori e commercianti di vini ed acquaviti vorranno prendere parte a questa Esposizione e che, col concorrere alla Mostra collettiva, vorranno confermare il Francia e specialmente a Bordeaux, in verdetto di notevole progresso che ebbero dalla Giuria delle Esposizioni riunite di Milano.

LA TRAGICA CONFESSIONE

d'un'artista assassina

Scrivono da New-York:

« Desta un'impressione immensa l'imminente processo della signora Sadie Robinson, per assassinio, che si dibatterà avanti il tribunale di Buffalo.

Ecco i particolari. Poco tempo fa venne assassinato l'avv. Montgomery Gibbs, uno dei più ricchi signori di Buffalo. L'assassinio avvenne di notte tempo; nel mentre egli rincasava, fu aggredito da due malfattori e intanto che si difendeva contro l'uno, l'altro, un giovinastro apparentemente, lo freddò con un colpo di revolver. Tutte le indagini, di gettare qualche luce sugli assassini misteriosi, rimasero infruttuose e già si riteneva per impossibile di rintracciare mai gli autori del misfatto.

Ma ecco, al 15 corrente si presentò al sheriff di Buffalo l'avvenente signora Sadie Robinson, l'artista festeggiatissima del Buffalo-theater, la quale depose che essa e suo marito hanno ucciso l'avv. Gibbs, nel mentre questi si difendeva contro di loro. In principio nessuno volle prestare fede a questo racconto e tutti credevano che la signora fosse diventata pazza, ma ella affermava con tale energia la propria colpabilità che infine il giudice istruttore ritenne conveniente di esaminare il marito di lei.

Questi da prima negò recisamente il

fatto, ma più tardi, caduto in contraddizioni, finì col confessarlo pienamente.

— Quando nella primavera scorsa — disse — siamo venuti a Buffalo, eravamo in grandissima miseria. Nella settimana, in cui avvenne il fatto, non avevamo nemmeno tanto da pagar la pigione. Niuno ci prestava un soldo, mia moglie non trovava scrittura e così dovevamo soffrire la fame per delle giornate intere. Nessuno volle darci aiuto, cioè a me, poichè a mia moglie parecchi facevano delle offerte lusinghiere: essa però preferiva di soffrire la fame che di abbandonarmi nelle ore tristi della vita.

— Così una sera ordinai alla mia signora di abbigliarsi in un vestito mio vecchio, presi un revolver, un'altro diedi a Sadie e ci inviamo a casaccio sulla Delawar-Avenue. Otto o dieci persone sono già passate dinanzi a noi senza che le avessimo fermate. Allora il caso volle che giungesse l'avv. Gibbs; quando lo vidi, dissi a mia moglie: « Ora viene un ricco! » — « È troppo ricco e troppo forte per noi » — rispose tremando Sadie.

Intanto Gibbs è arrivato proprio vicino a noi ed io, piantandogli contro il mio revolver, gli ingiunsi di alzare le braccia. Egli, invece di ubbidirmi, precipitò su di me ferendomi col suo bastone e cercando di strapparmi il revolver.

In questo momento si esplose l'arma, ma il colpo fallì e l'avv., avvinghiandosi al mio collo, tentava di gettarmi per terra. Io barcolava e stava perdendo l'equilibrio, allorquando la Sadie, puntando il suo revolver contro le tempie dell'avv., lo rese cadavere con un sol colpo. Egli cadde, ma noi dovevamo fuggire per salvarci, senza aver potuto derubarlo.

Questo il racconto. Subito, il giorno dopo l'assassinio, la signora Sadie Robinson trovò scrittura a Buffalo e in poco tempo divenne l'idolo di quel pubblico. Però i rimorsi di coscienza non la lasciavano più tranquilla.

I due coniugi che prima del misfatto si amavano teneramente, ora provavano un ribrezzo invincibile a vicenda e ciascuno di essi temeva di essere assassinato dall'altro durante la notte. Finalmente la donna soccombette alla lotta interna della coscienza e liberò sè stessa da quel tormento d'inferno che non le dava pace dopo l'assassinio.

Francia e Russia in Asia

Le gravi questioni che sorgono nell'ora attuale nell'estremo Oriente preoccupano a giusto titolo l'opinione pubblica europea e danno un interesse speciale all'articolo rimarchevole pubblicato ora dalla rivista la *Via contemporaine* sulla politica dello Czar Alessandro III in Asia, da cui togliamo le seguenti conclusioni:

« La Russia è, più di tutti, interessata nei risultati della guerra attuale; poichè se la Cina, istruendosi nelle scienze militari, venisse un giorno a creare delle armate e volesse lanciarle sulle vie prima seguite dalle invasioni mongole, i russi avrebbero da sostenere, sulle loro frontiere di Siberia e del Turkestan, il primo e possente urto delle enormi masse che la Cina potrebbe mettere in movimento.

Ogni indebolimento della potenza della Cina diminuisce le probabilità, del resto ancora lontane, d'un pericolo di questo genere. Checchè ne sia, noi, occidentali, non avremmo da rimpiangere una dichiarazione dell'Impero cinese, se tale è la conseguenza della guerra attualmente impegnata.

In tutti i casi, dal punto di vista degli interessi che la Francia possiede in Asia, l'amicizia della Russia ci è preziosa come nelle questioni europee. Noi siamo limitrofi della Cina al Tonchino, come la Russia lo è dal fiume Amur al Pamir; i nostri interessi sono solidali dei suoi. È evidente infatti che un attacco della Cina sul Tonchino, sarebbe paralizzato da un controattacco russo in Manciuria o sulle coste del Petci-li; reciprocamente, se la Russia è in lotta con la Cina, le nostre flotte e la nostra truppa è in caso da prestarle assistenza a Sud.

Del resto, di giorno in giorno, crescono i mezzi militari che la Russia può mettere in azione. Le sue flotte sul Pacifico si rinforzano, e il momento non è lontano in cui i suoi arsenali di Vladivostok saranno in comunicazione per via ferrata coi porti d'Europa.

La costruzione della ferrovia transiberiana e transcaucasica, che mette Samarkand a qualche giorno soltanto da Mosca, era stato atto personale della volontà dello Czar Alessandro III; ma questa linea è interrotta al passaggio del Caspio e a quello del Caucaso.

Non soddisfece la sua ambizione. Egli volle che una ferrovia continuata mettesse in relazione diretta le coste del Baltico e del mar Nero con quelle del Pacifico. Egli ordinò che i progetti fossero stabiliti per una strada ferrata transiberiana; ne ha fatto cominciare attivamente i lavori; ne ha verificato il tracciato e fissate le stazioni; da Samara sul Volga, da Omsk ad Irkoustsk, dove si riunirà con la linea di Vladivostok traverso l'Ussuri e l'Amur. Su questa grande arteria, lunga 8000 chilometri fra l'Ural e il Pacifico, verranno necessariamente a riunirsi un giorno le linee di penetrazione in Cina per i passaggi montuosi della Dzoungaria e della Balkalia.

Opera grandiosa di conquista civilizzatrice che modificherà profondamente le condizioni economiche del mondo, il concetto di essa renderà più grande la memoria del sovrano di cui uno degli eredi porterà forse un giorno il titolo d'Imperatore d'Asia ».

Un giornalista fra i leoni

Scrivono da Firenze, 28:

« L'annunzio dell'entrata dell'ing. Pilade Pollazzi nella gabbia dei leoni del signor Kessner, era annunziata così:

« Il Direttore della *Scena illustrata* « entrerà questa sera nella gabbia dei « leoni, per fare uno studio d'impres« sioni. »

La folla che tal annunzio trasse al Trianon è facile supporre. I colleghi disertarono quasi in massa gli altri teatri per accorrere al grazioso ed elegante nostro *Cafè-chantant*. C'erano molte e graziose signore. È naturale. La donna è sempre dove si dà prova di coraggio — non fosse che per incoraggiare con un sorriso, con un applauso; per premiare con una stretta di mano, con un... bacio! Si conoscono le donne.

Le solite procaci *divettes* passarono quasi inosservate. La grande attrazione era l'entrata di Pollazzi nella gabbia dei leoni. Sia detto qui di passaggio. Da qualche tempo la compagnia dei leoni è ricercata da chi ama le forti emozioni. Vari giornalisti hanno tenuto compagnia a questi gentili animali. Anche di recente a Milano, mentre Kessner dominava le sue belve, due giornalisti facevano un assalto di scherma e poi — un altro individuo — si faceva radere la barba. La compagnia dei leoni è ricercata — ma è pur sempre temuta.

Quando i ruggiti delle belve annunziarono che la gabbia era pronta, corse un brivido nelle ossa di tutto quel pubblico numerosissimo. Fino allora qualcuno metteva in dubbio la necessità di un eccessivo coraggio per entrare — sia pure col domatore — nella gabbia; ma da quel momento lasciarono cadere la cattiva idea.

La signora Kessner eseguì la sua danza serpentina senza troppa emozione degli spettatori. Essa ha una certa famigliarità ormai con quei suoi... *ospiti*.

Si presentò poi il signor Pollazzi in correttissimo abito da società: spiegò il perchè della sua entrata nella gabbia, e pregò il pubblico di dargli il primo verso di vari stornelli. Egli li avrebbe improvvisati nella gabbia.

Chiedeva venia se l'estro non sarebbe stato troppo felice — visto che le... ispiratrici, non erano le più adatte a far verseggiar d'amore.

Entrato nella gabbia il Kessner, introdotto una seggiola e un tavolino, entrò Pollazzi. Come nella voce non aveva tradita alcuna forte emozione, così nel salire la scaletta mostrò un passo fermo, risoluto. Era l'uomo che calcolava tutto il pericolo, ma lo affrontava con sicurezza, con fermezza d'animo.

Accolto da un ruggito, si sedette, accese con calma una sigaretta, tolse di tasca un *notes* e incominciò a scrivere.

Kessner col frustino e il forcone teneva in rispetto le sue belve, che guardavano con diffidenza l'intruso. Non si erano ancora abituate alla vista di persone che non maneggiavano la frusta e il forcone, e cui rispondono spesso con delle zannate e dei morsi terribili. Kessner informi. Il domatore, visto che si prolungava il soggiorno di Pollazzi, lo guardava supplichevole... Il pubblico intanto aveva il respiro sospeso.

Nel dare il primo dello stornello, uno aveva gridato: « Fior di paura ». Al che il Pollazzi aveva risposto garbatamente: « Si metta il signore al mio posto! » Ora quel « Fior di paura » l'aveva preso per sè il pubblico. Le belve ruggivano, si trattenevano a stento sotto le minacce del domatore. C'è stato un momento di trepidazione quando a Pollazzi cadde un foglio dal tavolino e si chinò per raccoglierlo... Kessner diceva dopo: « Credete non ho mai saputo tanto! » Dopo cinque minuti abbondanti Pollazzi uscì dalla gabbia salutando gli ospiti di un momento.

Quando uscì Kessner, la leonessa — la più cattiva — si slanciò contro il domatore, e, non potendolo arrivare, si sfogò contro la seggiola e contro il tavolino rimasti nella gabbia.

Un uragano d'applausi accolse il Pollazzi e Kessner. Ottenuto silenzio, il direttore della *Scena* lesse i quattro stornelli. Ecco i due che ho potuto raccogliere:

Fior di giaggiolo:
Chi vien qui dentro si noleggia a solo,
E qualche volta non lascia il nolo.

Fior di mughetto:
Signore belve son venuto a patto
D'amarci con reciproco rispetto.

Gli altri non li ricordo. Quando Pollazzi insieme ad alcuni amici si ritrasse a cena in un elegantissimo salottino del Restaurant, mi diceva: « Non ho avuto un attimo di timore; ma non ci tornerei più. Ho consumata più energia in questi cinque minuti, che in un lavoro di dieci anni! »

Lo credo. Al pubblico tutto quei cinque minuti erano sembrati cinque secoli.

* * *

A proposito di quanto è scritto sopra, ecco ciò che Francesco Giarelli manda sull'argomento ad un giornale fiorentino:

« Io sono stato amico di Upilio Faimali, il celebre ex domatore, morto due mesi fa alle Colombare di Pontenure. Egli mi diceva:

— Francamente. Per entrare fra i leoni e fra le tigri senza essere nè domatori nè cugini di domatori, ci vuole un fegato enormemente sano. Io, per me, non ho mai accondisceso a simili desiderii, dopo quanto mi è capitato all'Aja. Un giovane, Walter Brook, volle assolutamente entrar solo nella gabbia della tigre.

Cercai dissuaderlo. Indarno. Si ostinò. Entrò. Il suo polso non diede un battito di più. Aveva la fronte fresca come una rosa.

Maledizione. Appena in cospetto della tigre, Walter sdrucciola. La belva gli si scaglia contro con un immane ruggito. Walter non può rialzarsi. La tigre gli spalanca la gola con un artiglio. Walter è morto.

Upilio Faimali aveva un tremito nella rauca voce.

— *Par dio sante!* — concludeva nel suo vernacolo montanaro dell'Appennino piacentino — non ho altro rimorso che quello di aver acconsentito al capriccio di quello sciagurato. Ma è un rimorso che porterò meco sotterra!

— E non avete più lasciato entrare nessuno?

— Nessuno. Nemmeno il Gran Sultano. Ecco la ragione per cui Abdul Medgid mi mandò da un momento all'altro fuori da suoi Stati... Io perdei la simpatia di Maometto, ma sull'anima ne avevo abbastanza della morte di Brook. Eppoi se il Gran Sultano fosse stato mangiato dalle fiere — nella cui gabbia intendeva penetrare — chi mi avrebbe garantito che non sarei stato impalato?

Molti anni dopo un celebre velocipedista livornese che sommise di fare e fece il pericolosissimo giro delle mura Labroniche sull'alta macchina — voleva costringere per forza il Faimali a concedergli l'accesso alla gabbia di « Diana », la spaventevole leonessa. Faimali rifiutò. L'altro insiste. Il domatore grida. Il livornese vorrebbe alzare le mani. Debbono correre soldati e carabinieri. Ma il livornese dovette restare col suo capriccio in corpo.

Pianet — altro celebre domatore — faceva intervenire la polizia tutte le volte che un amatore d'emozioni intendeva avanzarsi al di là delle ferree barriere dei serragli. Bidel era più arrendevole. Io ricordo perfettamente l'ufficiale superiore Cagni — uno tra i più brillanti lancieri dell'esercito italiano — quando, armato del solo frustino, entrò nel gabbione dei leoni riuniti per l'esercizio collettivo.

Io ricordo altri — fra i quali se non erro il cavalier Corazzini — che andarono personalmente a far visita ai leoni ed alle tigri, fumando in quel *tête à tête* una sigaretta, o mangiando una paio di *krapfen*. Io ricordo infine una serie di questa, che saranno in massima eccentricità, ma effettivamente sono attestazioni di coraggio. »

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Novembre (140). Consiglio tenuto in Udine dai Nobili e Prelati sul modo di agire contro le genti armate d'Allemagna, che si preparavano ad invadere il Friuli.

×

Un pensiero al giorno.

La bellezza è l'arme naturale delle donne, e, qualunque sia lo stato del loro cuore, torna loro impossibile di contemplare senza interesse questo mezzo di trionfo, alla stessa guisa che torna impossibile ad un guerriero di osservare con occhio indifferente la spada con cui ha guadagnato delle molte vittorie. Ben di rado perciò le donne si perdonano la superiorità nella bellezza.

×

Cognizioni utili.

Assai comunemente si crede che per conoscere se i funghi siano o no velenosi basti porre nel recipiente in cui si cuociono o un po' di prezzemolo o una forchetta di ferro o un'arnese d'argento, e si dice che se questi pigliano durante la cottura un colore simile a quello della ruggine, i funghi sono venefici; se rimangono invece inalterati, i funghi sono buoni e si possono mangiare impunemente.

Ma ormai è dimostrato che tali indizi non valgono a nulla.

Il prezzemolo messo in certi cibi piglia una tinta che si avvicina a quella della ruggine; e d'altra parte si rammenti il fatto accaduto or non è molto in Francia, di una famiglia intiera che morì per aver mangiato funghi che si credevano innocui essendo rimasto lucente un franco d'argento messo nel tegame durante la cottura di essi.

×

La sfinge. Monoverbo.

N t SE

Spiegazione del monoverbo precedente.

TIEPIDI (ti e pidi)

×

Per finire.

Fra signore.

— Come! Avete rifatto amicizia colla marchesa?

— Ah! sì. L'ho vista l'altro giorno, ed è diventata così brutta, che non ho più il coraggio di tenerle il broncio.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Conferenza agraria. La quarta conferenza agraria popolare presso la Scuola pratica di Pozzuolo del Friuli avrà luogo domenica 2 dicembre alle ore 13 e mezza (1 e mezza pom.) Il soggetto sarà: *Lavori profondi (scassi) al terreno.*

Per le visite di ispezione alle scuole elementari. Dal Ministero dell'istruzione è stata messa a disposizione del Prefetto, per visite ed ispezioni alle scuole elementari, la somma di lire 2859, fino a tutto il 31 marzo 1895, per la nostra Provincia.

Dichiarazione. Ci viene comunicato per la pubblicazione:

« La Congregazione di carità di Cividale, venuta tardi a cognizione di quanto è stato scritto a suo carico nel n. 256 del giornale *Il Cittadino Italiano*, protesta altamente contro quelle insinuazioni.

Dichiara che non ha il metodo, nè lo ha avuto mai, di assegnare alcuna somma a quelle famiglie che « un tempo aristocratiche erano (Don Rodrigo della città ».

Che compatibilmente alla perfezione umana ed ai mezzi economici dell'istituzione, crede di aver fatto sempre il suo dovere. Che non ha mai svisato gli scopi dell'Istituzione stessa, come ivi si vuol far intendere.

Alla Congregazione non corre obbligo di giustificarsi su per i giornali, lo si sa, ma questa dichiarazione si ritenga fatta per esuberanza, ed a confutazione di quella miserabile corrispondenza; e si deplora che in questo modo si tenti di menomare l'importanza dell'Opera Pia.

Cividale, li 29 novembre 1894.

Giovanni Marioni, presidente; Giov. Batt. Vuga, Francesco Bevilacqua, Domenico Corte, Alessandro Michelini, Antonio Mesaglio, Riccardo Albini, Brout Giovanni, consiglieri ».

Gesuiti a Gorizia. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia:*

« A quanto veniamo a rilevare, i Padri di questa Compagnia hanno appigionato una casa a San Mauro, allo scopo di andare ad abitare, e forse anche in seguito di acquistarla. »

Gravissima disgrazia. Il villico Giuseppe Martini di Claut, mentre stava cacciando in montagna, si ferì gravemente ad un ginocchio in seguito all'esplosione accidentale del fucile di cui andava armato e per mancanza di pronto soccorso, stante la distanza dell'abitato, dovette soccombere.

Furto di anelli. A Maniago Rosa Rizzo dal negozio aperto di Olinto Cossio rubò tre piccoli anelli d'oro del valore complessivo di lire 23.

Due degli anelli rubati furono restituiti al proprietario dal padre della Rizzo.

Ospiti ladri. A Sequals tre sconosciuti, ospitati di notte nel fienile e stalla di Giuseppe Mazziol, si allontanarono inosservati asportando oggetti di biancheria per lire 53.

Condanne enormi. Scrivono da Aviano, 29:

« Fabris Luigi di Aviano con sentenza 15 settembre 1893 venne condannato in contumacia da questo Pretore *ad un anno d'arresto* per contravvenzione alla ammonizione. La sentenza gli venne notificata al domicilio della madre il 29 settembre. Arrestato il 16 novembre, interpose appello. Sulle conformi conclusioni del difensore avv. G. B. Cavarzerani e del P. M., il Tribunale di Pordenone dichiarò tempestivo e ricevibile l'appello — perchè non provata la convivenza della madre coll'imputato — e, giudicando in merito, diminuì la pena *ad un solo mese.*

Ora lo stesso Fabris con altra sentenza 26 gennaio 1894 fu dal Pretore di Aviano condannato in contumacia ancora *ad un anno di arresto* per nuova contravvenzione alla ammonizione. La sentenza gli venne notificata a domicilio dal Messo del Conciliatore il 10 febbraio. Arrestato il giorno 8 ottobre, interpose appello. Sulle conformi conclusioni dell'avv. Cavarzerani e del P. M. il Tribunale di Pordenone anche questa volta dichiarò tempestivo e ricevibile l'appello — ritenendo incompetente il Messo del Conciliatore a notificare sentenze penali — e, giudicando in merito, diminuì la pena *a quattro mesi.*

In totale dunque il Tribunale — per due provvidenziali vizi di notifica delle sentenze pretoriali — potè salvare il Fabris da *19, dico diciannove mesi di arresto.* E volete sapere in che consistano i reati di quest'uomo? Nell'essersi recato, senza permesso, a lavorare in Austria, per non morire di fame ad Aviano!!! Senza commenti. »

L'incendio doloso di Caneva.

Sull'incendio doloso avvenuto a Caneva, cui ieri accennammo, si hanno i seguenti particolari.

Verso le 11 del 27 andante sviluppavasi un incendio a Caneva e precisamente nelle località Rosset e Del Bon in frazione Stevenà.

L'incendio si propagò rapidamente nelle due stalle di proprietà Giovanni Croda, d'anni 54, possidente, e distanti fra loro 400 metri circa.

Il danno patito dal Croda si fa ascendere a lire 2300 circa, fra foraggi, strameglie e fabbricato. Il Croda non è assicurato.

Da informazioni assunte dai carabinieri e in seguito a deposizioni testimoniali fu accertato trattarsi di incendio doloso, perciò fu tratto in arresto certo Cesa Giovanni di Sebastiano d'anni 21 falegname del luogo, il quale avrebbe con tale delitto mandato ad effetto una minaccia fatta di recente al Croda che gli negò in isposa la figlia.

Incendio accidentale. Verso le 4 pom. del 26 andante accidentalmente s'appiccò il fuoco ad una casa in Moimacco di proprietà Andrea Foramiti. Il fuoco venne prontamente estinto per il concorso dei paesani fra i quali merita speciale menzione il contadino Giuseppe Zanuttini che più di ogni altro si distinse nell'opera di spegnimento. Il proprietario ebbe a risentire un danno di qualche centinaio di lire, ma avrebbe potuto essere ben maggiore stante il vento fortissimo.

Imparerà a fingersi bestia! A Sesto al Reghena certo Rocco Milanese, essendo l'altra notte in istato di ubbriachezza, camminava carponi ed abbaiando a guisa di cane si avvicinò alle gambe di Giuseppe Piccolo, il quale ritenendo trattarsi effettivamente d'un animale della specie, gli tirava un calcio producendogli lesioni guaribili in giorni dieci.

UDINE

(La Città e il Comune)

La conferenza di questa sera. Ricordiamo che questa sera alle 8 e un quarto precise, nella sala maggiore del r. Istituto Tecnico, il professore cav. Pietro Bonini parlerà sulla *Letteratura dialettale*; e ripetiamo l'invito ai concittadini gentili di intervenire numerosi, poichè, come dicemmo ieri, si tratta anche di venire in soccorso, col mezzo della « Dante Allighieri », ai nostri fratelli dell'Istria e del Litorale, che lottano eroicamente per la difesa della nazionalità italiana.

— Il biglietto d'ingresso costa 50 centesimi e per gli studenti 25, e si può acquistare presso le librerie Gambierasi e Tosolini.

Pei danneggiati dal terremoto. Il Comitato di soccorso nominato dal Sindaco e dal Prefetto, terrà domattina alle 10 una prima riunione in Municipio. Il Sindaco ha invitato a partecipare anche la stampa cittadina.

Associazione impiegati civili. Veniamo pregati di pubblicare: « Si ricorda ai signori soci che questa sera alle ore 20 1/2 ha luogo l'assemblea generale ordinaria ».

Sessione straordinaria di esami. Con una sua circolare, l'on. Baccelli, ministro della P. I., concede agli Istituti tecnici e nautici e Scuole tecniche, una sessione straordinaria di esami di promozioni e licenze, per la seconda quindicina di dicembre.

Elezioni pel tiro a segno. Ieri ebbero luogo le elezioni delle rappresentanze della Società locale del tiro a segno.

Vennero nominati consiglieri i signori: avv. Carlo Lupieri, Arturo Malignani, avv. co. G. A. Ronchi (rielezioni), Luigi Moretti, Antonio Dal Dan (nuove elezioni).

Vennero nominati revisori dei conti i signori: co. Filippo Florio, Ettore Spezzotti, Andrea Flaibani.

— L'assemblea poi della Società, presieduta dall'ill. sig. sindaco, non avendo potuto intervenire, per gravi motivi, il presidente co. G. A. Ronchi, vennero prese le seguenti deliberazioni:

Approvato il conto consuntivo 1893 nelle cifre indicate nella relazione dei revisori dei conti;

Approvato uno speciale atto di ringraziamento al sig. Malignani per il cospicuo dono alla Società della carabina reale da lui vinta nella gara del corrente anno. Vennero accettate le dimissioni del sig. Biagio Pecile, approvando l'atto di ringraziamento allo stesso fatto dalla presidenza per gli utili servizi prestati.

Commemorandosi con sentite parole dal sig. presidente il defunto consigliere Alessio Jacuzzi, l'assemblea si alzò in omaggio all'estinto.

Grandi nevicate. Scrivono da Klagenfurt: «Da ieri mattina (martedì) nevica qui senza interruzione. La neve in città ha raggiunto un'altezza di 30 centimetri. Anche nelle altre parti della Carintia la neve cadde in tanta quantità, che le comunicazioni fra diversi paesi sono interrotte».

Cresima. Domenica prossima alle ore 10 ant. mons. Antivari, vescovo ausiliare di Udine, amministrerà la cresima nella Chiesa del Seminario.

Camera di commercio

Per i farmacisti. La sessione degli esami di idoneità per gli assistenti farmacisti rimarrà aperta per tutto l'anno 1895. Gli interessati possono chiedere maggiori notizie ai Municipi dei rispettivi Comuni.

Per gli esportatori. Per i certificati d'origine delle merci italiane importate in Germania non è necessaria la vidimazione da parte delle autorità consolari germaniche. A provare la provenienza delle merci basta la presentazione del certificato d'origine, oppure quella di documenti equipollenti, come carte di bordo, fatture, lettere di vettura originali, corrispondenze commerciali, ecc.

Per le concerie. Presso gli i. r. Magazzini generali in Trieste sono state istituite, con regolamento visibile presso questa Camera di commercio, delle aste pubbliche regolari di pelli, pellami greggi, cuoio e materie da concia.

Regime doganale austriaco. Con ordinanze, visibili presso questa Camera di commercio, sono stati modificati i tassi di tara delle merci importate in Austria-Ungheria, e fu tolto l'obbligo del certificato d'origine per le importazioni delle uova e del riso mondato.

***

Per l'art. 23 della legge 6 luglio 1862 n. 680, domenica 2 dicembre venturo avranno luogo le elezioni per la rinnovazione parziale della Camera di commercio di Udine.

Per tutto quanto concerne la costituzione degli uffizi elettorali, i poteri del presidente e degli altri componenti gli uffizi, le forme delle votazioni, le discipline per le operazioni di squittinio e la polizia delle adunanze, non che le pene comminate a coloro che contravverranno alle leggi e ai regolamenti in materia elettorale, saranno osservate le disposizioni contenute nella legge 6 luglio 1862 n. 680.

L'elezione avviene a maggioranza relativa.

L'elettore ha diritto di scrivere nella scheda *nove* nomi, quanti sono i consiglieri da eleggere.

Gli eletti resteranno in carica dal 1 gennaio 1895 a tutto l'anno 1898.

Consiglieri cessati che possono essere rieletti: Cossetti cav. Luigi, di Pordenone, Degani cav. Giov. Batt., di Udine, Gonano Giovanni, di San Daniele, Kechler cav. uff. Carlo, di Udine, Marcovich cav. Giovanni di Udine, Micoli-Toscano Luigi, di Ovaro (Carnia), Minisini Francesco, di Udine, Tellini Edoardo, di Udine, e dal Torso nob. Antonio, di Udine.

Consiglieri che rimangono in carica pel biennio 1895-96: Bardusco Luigi, di Udine, Faelli cav. Antonio, di Arba, Lacchin Giuseppe, di Sacile, Masciadri cav. Antonio, di Udine, Moro Pietro di Cividale, residente a Udine, Morpurgo cav. uff. Elio, di Udine, Muzzati Girolamo, di Udine, Orter Francesco, di Udine, Spezzotti Giov. Batt., di Udine, Volpe comm. Marco di Udine.

Le elezioni incominceranno alle ore 9 di mattina.

Nella sede della Camera di commercio (via della Prefettura n. 13) voteranno gli elettori delle sezioni I e II di Udine; e presso i Municipi di Ampezzo, Aviano, Azzano Decimo, Cividale, Codroipo, Comeglians, San Daniele, Faedis, Fagagna, Gemona, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Maniago, Manzano, Meduno, Moggio, Mortegliano, Palmanova, Paluzza, Pasian Schiavonesco, S. Pietro al Natisone, Pontebba, Pordenone, Resiutta, Rivignano, Sacile, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo, Tricesimo e S. Vito al Tagliamento voteranno gli elettori delle rispettive sezioni.

Udine, 6 novembre 1894.

Il Presidente
A. Masciadri.

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Contro il siero antidifterico. Telegrafano da Berlino, 29, al *Secolo*:

« Fra applausi continui di un numeroso uditorio di medici, il dott. Hausemann, assistente di Virchow, demolì con forza di argomenti scientifici e colle statistiche il trovato del dott. Behring, il siero antidifterico.

Anche il prof. Virchow in un'intervista da lui accordatami, dimostrò l'empiricità di quella cura. »

Grave disgrazia. La contadina Anna Brida d'anni 66 da Lavariano, ieri poco dopo mezzogiorno veniva per il piazzale di fuori porta Grazzano, quando un cavallo, attaccato ad una carretta e guidato da un uomo che dicono sia da Basaldella, imbizzarritosi, la investì gettandola a terra e passando poscia sopra il suo corpo.

Il cavallo seguì la sua corsa sfrenata e la povera donna fu raccolta dai passanti tutta pesta e sanguinolente, e trasportata a mezzo di una vettura all'Ospitale.

Ivi le furono riscontrate gravi ferite alla testa, al torace, e ad una mano.

Sull'accidente ferroviario del quale abbiamo fatto cenno ieri, si hanno questi più precisi particolari.

Era da poco tempo partito dalla stazione di Cormons il treno omnibus che arriva a Trieste alle 11.18, quando ad uno dei carrozzoni di III classe ebbe a spezzarsi l'orlo rilevato (*imposta*) di una ruota. Impressionati dalle forti scosse, i passeggieri che si trovavano nell'interno del carrozzone, si diedero a gridare come forsennati, ed alcuni anche minacciavano di aprire gli sportelli per gettarsi dal treno. Fortunatamente il macchinista, avvertito in tempo, potè fermare il treno. Fu staccato il carrozzone danneggiato, e i passeggieri che in questo si trovavano, furono fatti passare negli altri carrozzoni, quindi il treno proseguì per Gorizia, ove arrivò con qualche ritardo.

Con altra macchina il carrozzone danneggiato fu poi condotto alla stazione di Gorizia.

Cronaca rosea. Ieri sera il signor Luigi Pezzi, impiegato alla Direzione delle Poste, si unì in matrimonio colla gentile signorina Antonietta Visentini.

Alla nuova coppia mille auguri.

I colleghi d'Ufficio.

Forestieri sospetti. Furono arrestati ieri Raffaele Feldmann, d'anni 16, da Cernovitz e Giovanni Smith, d'anni 22, da Filadelfia, disoccupati, perchè trovati in via Paolo Sarpi in attitudine sospetta.

Furto di stagione. Ieri sera alle 6, Uliana Giovanni, d'anni 39, da San Marco, contadino, denunciò di essere stato derubato di un mantello di panno scuro del valore di lire 25; da lui lasciato poco prima sul carrettino fermo davanti il negozio fratelli Moretti, fuori porta Venezia, ove era entrato per fare acquisti.

In contravvenzione. Alle 7 e mezza di iersera gli agenti di P. S. dichiararono in contravvenzione certo Domenico Bona di Giovanni d'anni 25 da Belluno proveniente dall'Austria perchè sorpreso alla stazione ferroviaria mentre introduceva nello Stato un fucile a retrocarica a due canne senza il permesso prescritto dalla legge di P. S.

Teatro Minerva. Ieri sera il teatro presentava il solito aspetto.... desolante. L'ottima Compagnia recitò tuttavia con molto brio la gustosa commedia *La famiglia Pont-Biquet*, che ebbe un successo di ilarità e di molti applausi.

Questa sera, ultima della stagione, serata d'onore di quella esimia attrice che è la signora Aliprandi-Pieri.

Si rappresenterà il nuovissimo dramma di Ibsen, *Fattoria Rosmer*.

Sarebbe bella cosa che Udine gentile non mancasse d'onorare in questa occasione la bravissima e simpatica artista.

— Dal 1 al 10 dicembre avremo in questo teatro la Compagnia Zago-Privato, che darà alcuna novità, secondo annunciano i cartelloni affissi nei Caffè, dai quali ho appreso la notizia.

Il vice-cronista.

Palazzo delle scimmie. Nel palazzo delle scimmie, in Giardino Grande, si dànno due rappresentazioni al giorno, la prima alle 3 e mezza, e la seconda alle 7 e mezza.

Ultima settimana.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 11 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	30 nov. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	756.2	761.5	764.5	761.4
Umido relat.	62	62	67	80
Stato di cielo	q.ser.	q.ser.	ser.	misto
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione	—	NE	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	1	—	—
Term. centigr.	4.2	8.6	3.2	6.6

Temperatura (massima 9.6 (minima 0.6

Temperatura minima all'aperto — 1.6

Tempo probabile:

Venti deboli freschi settentrionali al nord — Cielo nuvoloso con pioggie.

Il discorso della Corona

Mandano da Roma che i principali punti del discorso della Corona già stabiliti fra Sua Maestà e l'on. Crispi furono da questi comunicati ai colleghi nel Consiglio dei ministri di ieri.

Dopo un breve accenno alle gravi difficoltà di ordine interno e finanziario superate dal Governo e dal Parlamento nell'ultimo periodo, ed ai provvedimenti ed alle leggi che fu necessario adottare, il discorso rileverà che gli effetti ottenuti dànno speranza si possa uscir presto dalle condizioni eccezionali.

Alludendo allo stato della finanza dirà che il Governo intende provvedervi col minor sacrificio dei contribuenti, ma con decisa risoluzione di ottenere il pareggio senza compromettere gli organismi delle nostre forze difensive. Si continuerà l'opera delle economie con intenti di semplificazione e di decentramento; e il Parlamento sarà chiamato a pronunciarsi sopra progetti intesi ad incrementare la potenza economica del paese ed a migliorare le condizioni delle classi povere.

Il discorso, dopo aver constatato gli ottimi nostri rapporti con tutte le Potenze, accennerà alla morte di Carnot e dello Czar, e concluderà esprimendo la fiducia che il Parlamento, fedele alle sue tradizioni, saprà essere all'altezza delle difficoltà che ancora rimangono da superare per la grandezza della patria e delle libere istituzioni.

Triplice assassinio a Monselice

La belva umana è il diciottenne Giuseppe Salvagno, detto Bògari, di Monselice, che amoreggiava con una certa Conterio, giovane sedicenne e gravida in cinque mesi.

L'altra sera il Salvagno inferse alla Conterio, che stava ricasando col padre e colla madre, tre coltellate così profonde che l'infelice stramazzò a terra immersa nel proprio sangue. Il padre e la madre, atterriti dalle grida della figlia già moribonda, accorsero, e il padre si ebbe dallo snaturato tre o quattro ferite, ed altrettante la madre.

Vennero tutti e tre trasportati al civico ospitale, e la povera figlia morì pochi minuti dopo.

Anche Giuseppe Conterio, padre dell'assassinata Maria, ieri morì e, la madre venne sacramentata. L'assassino, non appena compiuto l'orrendo delitto, se la diede a gambe, ma ieri stesso fu arrestato al Bassanello, e venne tradotto alle carceri di Monselice.

L'infelicissima madre era ieri ancor viva. Tre figli giovani di età sono lasciati in abbandono. Monselice è costernata per questo fatto straordinario, stante l'indole mite e tranquilla di quella popolazione.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Nessuna nuova imposta

Roma 29 — Il programma finanziario sembra definitivamente stabilito in massima, fissando la cifra totale delle economie e quella necessaria per raggiungere il pareggio del bilancio. L'*Agenzia italiana* dice che nella settimana si deciderà a quale monopolio si debba dare la preferenza, per avere quanto occorre di maggior entrata. Non si proporrà al Parlamento alcuna nuova imposta.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 29 novembre.

Ancora oggi il vento spirò propizio sulla nostra piazza e le ricerche riguardando tutti gli articoli offrirono un ambiente più attivo in contrattazioni in confronto ai giorni scorsi. Oggi gli affari avrebbero certamente toccato una cifra rimarchevole se i nostri detentori si fossero lasciati lusingare dalle offerte migliorate del consumo. La fiducia generale è subentrata all'avvilimento e questo è uno dei fattori più necessari al buon proseguimento del nostro mercato.

Sono sempre notevolmente ricercati i lavorati asiatici, ne' quali si definirono importanti affari a prezzi sostenutissimi e con tendenza buona.

(Dal *Sole*)

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 29 novembre 1894.

Frutta

Pere	al quintale da lire	20.— a —.—
Pomi	» »	15.— a 17.—
Castagne	» »	9.— a 12.—

Grani

Fromento	all'ett. da L.	—.— a —.—
Granoturco	» da »	9.— a 10.50
Giallone	» da »	11.40 a —.—
Segala	» da »	—.— a —.—
Orzo brillato	» da »	—.— a —.—
Giallonetto	» da »	—.— a —.—
Semi Giallone nuovo	» da »	11.— a 11.25
Sorgorosso	» da »	6.— a 6.50
Lupini	al quint. da »	—.— a —.—
Fagiuoli (del piano	» da »	18.— a —.—
Fagiuoli (alpigiani	» da »	23.— a 33.—
Cinquantino	» da »	7.50 a 9.—
Patate	» da »	6.— a 7.—

Pollame

Capponi	al Kg. da »	1.05 a 1.10
Galline	» da »	1.00 a 1.05
Polli	» da »	1.00 a 1.05
Polli d'India maschi	» da »	0.80 a 0.90
» femmine	» da »	0.95 a 1.00
Anitre	» da »	0.85 a 0, '0
Oche	» da »	0.85 a 0.90
» morte	» da »	1.00 a 1.10

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	6.40 a 5.60
» II.	» da »	4.80 a 5.25
della bassa I.	» da »	4.60 a 4.70
» II.	» da »	3.90 a 4.20
Medica	» da »	.— a .—
Paglia da lettiera	» da »	2.90 a 3.30
Legna tagliate	» da	2.04 a 2.14
Legna in stanga	» da »	1.74 a 1.84
Carbone I. qualità	» da »	6.90 a 7.40
Carbone II. »	» da »	5.90 a 6.40

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	2.10 a 2.25
Burro del monte	» da »	0.— a —.—
Formaggio (del monte	» da »	0.— a —.—
Formaggio (del piano	» da »	0.— a —.—
Uova alla dozzina	» da »	1.14 a 1.20

Bollettino della Borsa

UDINE, 30 novembre 1894.

Rendita	29 nov.	30 nov.
Ital. 5 % contanti	90.80	90.85
» fine mese . . .	90.90	91.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.½	90.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	292.—	292.—
» 3 % Italiane	272.—	272.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 % .	481.—	491.—
» » » 4 ½ .	485.—	485.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Fer. Udine-Pont.	428.—	428.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5%	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	776.—	777.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese . .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	215.—	220.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
» ferr. Meridionali . . .	649.—	649.—
» » Mediterranee	493.—	493.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	107.⅗	107.65
Germania . . . . »	132.55	132.½
Londra . . . . »	27.05	27.05
Austria e Banconote . . »	216.½	216.¾
Corone . . . . »	108.—	108.—
Napoleoni	21.58	21.50
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons . .	84.¼	84.55
	—.—	—.—

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toeletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio. — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua dei denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere — Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa — Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori — Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffra dolori di reuma e di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciaquare bene la bocca con 1/2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiai di Acqua pura.

L'Acqua della Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1.25, 2.50, 5, 10
Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma **GUSTAVO HERMANN**, *sul collo della bottiglia*

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità

Vendesi in flaconi da Lire **3, 5 e 6.**

Vendesi a Udine dai signori Enrico Mason chincagliere, e dai parrucchieri Guglielmo Rumignani, via Daniele Manin, e Giuseppe Gervasutti, via Rialto. A Milano da **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali, dall' *Unione Cooperativa, Luigi Staffini, V. Saporiti, ecc.*

NOVITÀ

Specialità di A. MIGONE e C.

Il **Chronos** è il miglior almanacco cromolitografico-profumato-disinfettato per portafogli.

È il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1895 è dedicato allo *sport*. È il più completo trattato simbolico della vita sportiva. Ve lo annuncia sulla copertina un'elegante composizione policroma rappresentante una amazzone e un ciclista.

Un primo quadro interno vi offre quattro diverse caccie, quella a cavallo, quella alle reti, quella a fucile, quella alla pania. Un secondo quadro vi dà la pesca coll'amo, la pesca alle reti, il nuoto e il pattinaggio. Un terzo quadro doppio degli altri accoglie le corse al trotto, le regate e il velocipedismo. Il quarto quadro contiene l'alpinismo, la ginnastica, il giuoco del pallone, e il tiro al piccione. L'ultimo quadro rappresenta l'areonautica, il tiro a segno, la scherma e la colombofilia. Finalmente nella parte ultima della copertina un elegante componimento poetico sull'Italia, terra dei fiori.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **Chronos** è un vero gioiello di bellezza e di utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i *Cartolai* e *Negozianti di profumerie*. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Trovasi in vendita presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali da coliche nefritiche**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero. ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,

Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jochel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Prate, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l' uso della **POZIONE ANTISETTICA** del Dottor

G. BANDIERA DI PALERMO

La **Pozione Antisettica** del dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la **tubercolosi**, le **bronchiti**, i **catarri polmonari**, acuti e cronici, e le **affezioni della laringe e della trachea.**

Detta **pozione**, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di **Koch** non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l' uso regolare dell'**antisettico.**

Inoltre tale specifico è utilissimo **emostatico** in qualsiasi **emorragia** interna od esterna, e specialmente per l'**emottisi** e la **metrorragia**, le quali ferali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte!

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la **pozione antisettica** *preparata dall' illustre prof.* **Bandiera** *di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di* **tisi**, *non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua* **pozione.**

Dott. D. MARINI.

Prezzo d'ogni Bottiglia, con istruzione, L. 4.—

Unico deposito in **PALERMO**, presso la **FARMACIA NAZIONALE**, Via Tornieri, 65. In **BRESCIA** presso la **FARMACIA BETTONI**, — **ROMA**, *Farmacia Garneri*, — **NAPOLI**, presso la *Ditta Lancellotti* (Piazza Municipio).

CONCESSIONARIO

MILANO

Avrete sempre appetito se prima dei pasti farete uso del **Ferro-China-Bisleri** liquore stomatico ricostituente.

Felice Bisleri e C. - Milano

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.30	9.10	O. 6.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.58
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.20	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	16.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.33	M. 17.14	19.37

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.28
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.15
R. A. 14.35	16.28	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.55

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873. Lire UNA al flacone. Si vende all' Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPPO PAGLIANO depurativo del sangue fu inventato dal *Prof. Girolamo Pagliano* e soltanto gli **Eredi del medesimo** ne posseggono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Essendovi vari Pagliano ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi fabbricano il **Vero Sciroppo Pagliano depurativo del sangue**, questa *Ditta Girolamo Pagliano di Firenze, via Pandolfini 18, casa propria*, si crede in dovere di smascherare essi falsificatori; e mentre si riserva di far valere i suoi diritti per le vie legali, rende noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22 Dicembre 1892, la Corte R. d'Appello di Firenze con Sentenza 28 Marzo 1893, e l'Eccellentissima Corte di Cassazione di Firenze con Sentenza 28 dicembre 1893; poi il Tribunale Civile di Firenze con altra Sentenza 12-14 aprile, 28-30 aprile e 24 luglio 1894, hanno confermato e stabilito che nessuno salvo la **nostra Ditta Girolamo Pagliano**, ha diritto di fabbricare e vendere lo SCIROPPO PAGLIANO, *rendendo i contravventori passibili delle spese e dei danni.*

Nessun' altra Ditta fuorchè la nostra, può offrire, come facciamo noi **DIECI MILA LIRE** a chiunque potrà provare di essere il **Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello Sciroppo Pagliano depurativo e rinfrescativo del sangue.** Ciò basta a smentire le *mendaci asserzioni dei falsificatori*, i quali per certo non possono fare simile offerta e solo cercano d'ingannare il Pubblico.

GIUSEPPE REA

UDINE — Mercatovecchio — UDINE

Grande deposito **pellicerie** confezionate e pelli d'ogni qualità.

Maglierie di lana e cotone: corpetti, mutande, calze e guanti.

CAMICIE - COLLI - POLSI - CRAVATTE

Stoffe, velluti, peluche per guarnizione fiori, piume, fantasie, tulli, pizzi, nastri

Oggetti per regali: bronzi, maioliche, porcellane in variato assortimento

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE

Deposito esclusivo del Ristoratore Allen e Fior di Mazzo di Nozze

ARTICOLI DA VIAGGIO E GIUOCATOLI

IMPERMEABILI in stoffa Loden e neri per borghesi e ufficiali

Corone di metallo a fiori di porcellana d'ogni grandezza per ricordi funebri

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco